

Comune di LEVICO TERME

Provincia di Trento



**PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ALLA
PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024**

Premessa

Come indicato da Arconet

“A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio). Resta fermo l'obbligo di predisporre il rendiconto della gestione secondo lo schema adottato nel 2014, affiancato dallo schema per missioni e programmi (con funzione conoscitiva). L'elaborazione del bilancio di previsione 2016-2018 per missioni e programmi con funzione autorizzatoria è favorita dalla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del bilancio gestionale (regioni e enti regionali) e del PEG (enti locali) per missioni e programmi, effettuata l'anno precedente per consentire l'elaborazione del bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva. Si ricorda che i capitoli/articoli, oltre che per missioni e programmi, devono essere riclassificati anche ai fini del piano dei conti finanziario (almeno al quarto livello), dal quale deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa (secondo livello del piano dei conti finanziario), necessaria per l'elaborazione del rendiconto della gestione. Le riclassificazioni sono effettuate nel rispetto dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito. Ove necessario, gli enti sono tenuti al cd. “spacchettamento” dei capitoli del bilancio gestionale o del PEG, al fine di garantire, in fase di gestione e di rendicontazione, una correlazione con rapporto di tipo 1:1 tra le voci del bilancio gestionale/PEG e le voci del piano dei conti finanziario di quarto livello. L'obbligo di ripartire la spesa per missioni e programmi senza applicare il criterio della prevalenza riguarda anche la spesa di personale”.

Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II “Ordinamento finanziario e contabile del d.lgs.18/8/2000 n.267 (Tuel), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al d.lgs. 118/2011.

La legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali;

Il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente prevede che “In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale.”;

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 86 del 27 dicembre 2021

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2022-2024, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;
- *Il presente Parere è reso nell'ambito della situazione di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 e pertanto, in via preliminare, va tenuto conto dello scenario attuale e cioè lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario che, per limitare il diffondersi del contagio da COVID-19, a livello nazionale e provinciale, sono state adottate misure restrittive che hanno inciso sul comportamento delle persone e sull'andamento delle attività produttive ed hanno generato conseguenze sociali ed economiche che produrranno effetti importanti anche sul bilancio degli enti locali.*

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, del Comune di Levico Terme che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li 27 dicembre 2021

L'ORGANO DI REVISIONE

(dott. Trentin Ruggero)

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI5

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI7

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-20248

8

11

12

14

16

17

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI18

18

19

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2022-202421

21

21

22

23

23

Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)23

29

29

Errore. Il segnalibro non è definito.

30

30

36

36

36

36

ORGANISMI PARTECIPATI39

SPESE IN CONTO CAPITALE42

INDEBITAMENTO44

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI47

CONCLUSIONI48

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto, nominato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30 giugno 2020, revisore dei conti unico del Comune di Levico Terme per il triennio 2020-2023;

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011.

ricevuto in data 23.12.2021 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, approvato dalla Giunta comunale in data 22.12.2021 con delibera n. 257 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati

nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2021;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione; (non inserito in quanto con valori a 0,00)
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;

nell'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n. 267:

- h) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi:

Alla data di stesura del presente documento non sono ancora state adottate le delibere relative alle tariffe per il servizio di gestione rifiuti, per la fornitura di acqua potabile e per il servizio di fognatura, tariffe che peraltro risultano predisposte sulla base dei dati forniti da parte delle società partecipate Stet e Amnu che gestiscono i servizi.

- i) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale di cui al decreto del Ministero degli interni del 28/12/2018;
- j) il piano degli indicatori;

necessari per l'espressione del parere:

- k) documento unico di programmazione (DUP) predisposto conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 e dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, dalla Giunta contenente il programma triennale dei lavori pubblici e le indicazioni circa il fabbisogno del personale;
- l) la proposta delibera del Consiglio di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;

viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;

visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;

visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;

visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, in data 21/12/2021 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2022/2024;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

Il protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022 sottoscritto in data 16 novembre 2021 ha fissato il termine di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 di comuni e comunità in conformità alla proroga stabilita dalla normativa nazionale. L'ANCI ha trasmesso un comunicato stampa nel quale ha segnalato l'accordo, in Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, dello slittamento del termine di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 al 31 marzo 2022.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 21 del 27/05/2021 il rendiconto per l'esercizio 2021.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2020:

si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2019 *dopo il riaccertamento ordinario dei residui* così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

	2020
Risultato di amministrazione (+/-)	2.607.615,14
di cui:	
a) parte accantonata	155.249,43
b) Parte vincolata	667.717,03
c) Parte destinata	281.355,96
e) Parte disponibile (+/-) *	1.503.292,72

Nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale prevista per il 29.12.2021 è previsto il riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano passività potenziali probabili.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 37 del 29.07.2021 con oggetto: "Bilancio di previsione 2021-2023: variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio" dava atto del permanere degli equilibri generali di bilancio;

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2018	2019	2020
Disponibilità	1.810.769,02	1.283.778,52	2.683.105,11
Di cui cassa vincolata	0,00	30.200,00	30.200,00
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

L'impostazione del bilancio di previsione 2022-2024 è tale **da garantire** il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2021 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	230.382,76	180.126,46	223.162,00	214.982,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.876.966,84	1.735.556,09		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	1.647.313,04			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.881.031,00	2.960.500,00	3.005.500,00	3.005.500,00
2	Trasferimenti correnti	3.197.549,25	3.005.695,00	2.626.548,00	2.626.548,00
3	Entrate extratributarie	4.422.267,00	3.227.235,00	2.918.795,00	2.865.235,00
4	Entrate in conto capitale	4.004.960,68	6.663.767,62	942.000,00	661.500,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti				
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.064.800,00	2.059.800,00	1.944.800,00	1.944.800,00
totale		17.570.607,93	18.916.997,62	12.437.643,00	12.103.583,00
	totale generale delle entrate	21.325.270,57	20.832.680,17	12.660.805,00	12.318.565,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

DENOMINAZIONE					
		PREV.DEF.2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI	previsione di competenza	10.525.304,68	9.328.880,46	8.729.329,00	8.667.589,00
	di cui già impegnato *		1.518.966,20	727.929,39	126.814,42
	di cui fondo pluriennale vincolato	180.126,46	223.162,00	214.982,00	214.982,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	7.690.489,89	8.399.323,71	942.000,00	661.500,00
	di cui già impegnato *			0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	1.735.556,09	0,00	(0,00)	(0,00)
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	44.676,00	44.676,00	44.676,00	44.676,00
	di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	2.064.800,00	2.059.800,00	1.944.800,00	1.944.800,00
	di cui già impegnato *		10.071,15	7.506,60	-
	di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
TOTALE TITOLI	previsione di competenza	21.325.270,57	20.832.680,17	12.660.805,00	12.318.565,00
	di cui già impegnato *		1.529.037,35	735.435,99	126.814,42
	di cui fondo pluriennale vincolato	1.915.682,55	223.162,00	214.982,00	214.982,00
GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	21.325.270,57	20.832.680,17	12.660.805,00	12.318.565,00
	di cui già impegnato *		1.529.037,35	735.435,99	126.814,42
	di cui fondo pluriennale vincolato	1.915.682,55	223.162,00	214.982,00	214.982,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, modificato dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° marzo 2019 (a seguito della legge 145/2018) in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2022-2023-2024 di riferimento.

Rappresentazione del Fondo pluriennale vincolato 2022	Importo
FPV APPLICATO IN ENTRATA	1.915.682,55
FPV di parte corrente applicato	180.126,46
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	1.735.556,09
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	0,00
FPV di entrata per partite finanziarie	0,00
FPV DETERMINATO IN SPESA	223.162,00
FPV corrente:	223.162,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	223.162,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00

L'organo di revisione ha verificato, anche mediante controlli a campione, i cronoprogrammi di spesa e che il Fpv di spesa corrisponda al Fpv di entrata dell'esercizio successivo.

Avanzo presunto:

Nessuna quota dell'avanzo presunto viene applicata al bilancio di previsione 2022-2024.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2022
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	2.100.000,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributi IVA e perequazione IVA	5.608.889,88
2	Trasferimenti correnti	3.546.462,01
3	Entrate extratributarie	4.804.418,28
4	Entrate in conto capitale	7.807.036,62
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
6	Accensione prestiti	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.252.113,09
TOTALE TITOLI		25.018.919,88
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		27.118.919,88

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2021
1	Spese correnti	11.821.622,91
2	Spese in conto capitale	10.124.976,88
3	Spese per incremento di attività finanziarie	-
4	Rimborso di prestiti	44.676,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00
6	Spese per conto terzi e partite di giro	2.290.750,19
TOTALE TITOLI		25.282.025,98
SALDO DI CASSA		1.836.893,90

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'Organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 30.200,00.=.

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2022-2024

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
<i>(solo per gli Enti locali)*</i>				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	180.126,46	223.162,00	214.982,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	9.193.430,00	8.550.843,00	8.497.283,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	9.328.880,46	8.729.329,00	8.667.589,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		223.162,00	214.982,00	214.982,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		54.100,00	54.100,00	54.100,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	44.676,00	44.676,00	44.676,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-	-	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I+L+M		-	-	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codice E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codice U.2.04.00.00.000.				

BILANCIO DI PREVISIONE**EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE**
(solo per gli Enti ilocali)*

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utile avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.735.556,09		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.663.767,62	942.000,00	661.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti indirettamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti a breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti a medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	8.399.323,71	942.000,00	661.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>				
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti a breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti a medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti a breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti a medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti a breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti a medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti a breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti a medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica U.3.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (per il dettaglio si rinvia alla nota integrativa)

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente			
Tipologia	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Contributo rilascio permesso di costruire			
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	25.000,00		
Entrate per eventi calamitosi	300.000,00	54.850,00	0,00
Canoni concessori pluriennali			
Sanzioni per violazioni al codice della strada (parte eccedente)	16.000,00		
Altre (da specificare)- Contributo PAT Piano di gestione forestale	14.917,00		
Altre (da specificare)- Contributo PAT precipitazioni nevose	40.000,00		
Altre (da specificare)- rimborso oneri gestione associata	27.600,00		
Quota FPV di parte corrente a finanziamento spesa per salario accessorio personale a tempo determinato custodia forestale es. 2021/2022 esigibile nel 2022/2023	1.383,70	1.380,00	
Totale entrate	424.900,70	56.230,00	0,00
Spese del titolo I non ricorrenti			
Tipologia	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Consultazioni elettorali o referendarie locali			
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi			
Oneri straordinari della gestione corrente			
Spese per eventi calamitosi (compresa spesa personale a tempo det. Custodia forestale)	199.123,70	1.380,00	
Sentenze esecutive ed atti equiparati			
Altre (da specificare) Tfr e anticipo	10.000,00		
Altre (da specificare) sostituzione personale in maternità urbanistica	32.480,00		
Altre (da specificare) utilizzo spazi a causa emergenza covid	2.000,00		
Altre (da specificare) Spese per redazione nuovo PRG	59.500,00	53.350,00	
Altre (da specificare) Spese per redazione PUMS	34.500,00	1.500,00	
Altre (da specificare) Aggio su riscossioni coattive	1.000,00		
Altre (da specificare) Servizi per controllo green pass nido comunale	15.000,00		
Altre (da specificare) Servizio a supporto del PNRR	10.000,00		
Altre (da specificare) Piano gestione forestale 2021-2032	23.917,00		
Altre (da specificare) contributi per attività non ricorrenti	36.000,00		
Altre (da specificare) Spesa per salario accessorio personale a tempo determinato custodia forestale es. 2021/2022 esigibile nel 2022/2023	1.380,00		
Totale spese	424.900,70	56.230,00	0,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	0,00	0,00	0,00

Le entrate per eventi calamitosi, così come le spese, si riferiscono alla gestione del legname schiantato (proventi dalla vendita per l'entrata e spese per l'allestimento del legname per le uscite) conseguente all'evento meteorologico eccezionale (tempesta Vaia) che ha colpito il Trentino a fine ottobre 2018 che ha causato pesanti danni ai boschi di proprietà del Comune di Levico su entrambi i versanti di Vetriolo e del Passo Vezzena.

Al finanziamento delle spese non ricorrenti relative al salario accessorio concorre una quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata, pari a 1.380,70 euro per il 2022 e 1.380,00 euro per il 2023.

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri:			
- contributi permesso da costruire e sanzioni	130.000,00		
- concessioni cimiteriali	25.000,00		
- alienazione di beni	10.000,00		
- saldo positivo parte corrente			
<i>Totale mezzi propri</i>		165.000,00	
Mezzi di terzi:			
- mutui			
- prestiti obbligazionari			
- contributi da amministrazioni pubbliche	4.295.500,00		
- contributi da imprese			
- contributi da famiglie			
- altri mezzi di terzi	320.000,00		
<i>Totale mezzi di terzi</i>		4.615.500,00	
TOTALE RISORSE			4.780.500,00

Il totale degli impieghi al titolo II della spesa sopra riportato si riferisce agli impieghi finanziati con risorse dell'anno 2022. Il totale del titolo II è pari a 8.399.323,71 di cui 1.735.556,09 finanziati da FPV e 1.858.267,62 finanziati da accertamenti reimputati.

Come indicato dal principio contabile applicato 4/2

- a) La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;
 - il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.
- b) la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata;
 - da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione.
 - la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiore entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;
 - la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione dovrebbe indicare come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2022-2024 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n.159 del 29.07.2021.

Con deliberazione n.45 del 23.09.2021 il Consiglio Comunale ha approvato gli indirizzi ai fini della predisposizione della nota di aggiornamento.

Lo schema della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato predisposto dalla Giunta tenendo conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Lo schema della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 257 del 22/12/2021

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

• La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione provinciale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La sezione contiene i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e provinciali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

• La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica corrispondenti ai programmi contenuti nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.2.1. programma triennale lavori pubblici

Il DUP comprende la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse devono essere integrate con ulteriori informazioni. Gli investimenti sono inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

Il DECRETO del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 approva il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il decreto trova applicazione per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture, peraltro, il medesimo decreto, fa salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia alle quali si fa rinvio per la definizione del programma. In attesa delle determinazioni in merito, da parte della Provincia Autonoma di Trento, viene mantenuto lo schema in vigore.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio Provinciale dei lavori pubblici tramite il portale SICOPAT

7.2.2. programmazione del fabbisogno del personale

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2022/2024, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale;

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. La

Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha pubblicato la circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, che modifica la precedente circolare RGS n. 5 del 20/02/2018, che rettifica in maniera assai rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 (SFP) (lo stesso saldo previsto dall'art. 1, commi 466 e 468, della legge n. 232/2016).

Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

La legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (Legge di bilancio 2019), a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 247/2017, ha sancito il superamento del rispetto del vincolo di finanza pubblica.

Si riportano di seguito i commi che contengono tali disposizioni:

819. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

820. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

823. A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Pertanto successivamente all'approvazione del Rendiconto 2018 sarà possibile applicare avanzo di amministrazione nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2021-2023

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2022-2024, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)

Con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" a partire dal 2015, è stata istituita, ai sensi dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); La nuova imposta sostituisce l'IMU e la TASI;

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

Per far fronte alle conseguenze sul tessuto produttivo dall'emergenza della pandemia Covid_19 la Provincia autonoma di Trento ha introdotto, con le LL.PP. nn. 2/2020, 3/2020 e n. 6/2020 n. 10/2020, modifiche all'articolo 7 comma 3 lettera b bis) della l.p. n. 14/2014 in materia di riduzione della base imponibile im.i.s. 2020, modifiche che trovano applicazione per il solo periodo d'imposta 2020 ad eccezione della facoltà di cui alla lettera b) quarto trattino (lettera e sexies)) che trova applicazione a regime.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2022 sottoscritto in data 16 novembre 2021 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, le parti hanno ritenuto che l'attuale quadro economico congiunturale, pur presentando incoraggianti segnali di ripresa economica dopo la crisi pandemica necessita ancora di sostegno sul versante tributario pertanto appare opportuno confermare per il biennio 2022/2023 il quadro in vigore dal 2018 ad oggi relativamente all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di quasi tutti i settori economici cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia. Le parti hanno concordato inoltre di confermare talune facoltà transitorie di agevolazione in capo ai Comuni i cui oneri finanziari invece rimangono a carico del bilancio dei Comuni che decidono la loro attivazione.

L'Amministrazione, condividendo questa politica tariffaria, intende confermare anche per il 2022, le aliquote nella seguente misura:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,350 % detrazione €. 355,22
Abitazione principale, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,000 %
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,000 %
Abitazioni e pertinenze con contratto di comodato gratuito registrato	0,595 %
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895 %
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,550 %
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,550 %
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,550 %
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,000 %
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,000 %
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,790 %
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,790 %
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,790 %
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,000 %
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,100 % deduzione €. 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %

La tariffa per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani (TARI)

La TARI del 2022 si caratterizza per il nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) relativo al 2° periodo regolatorio 2022-2025, approvato con deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021. A questa si aggiunge la deliberazione ARERA n. 459 del 26/10/2021, relativa alla valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) e, infine, si segnala la recente determinazione ARERA del 04/11/2021, n. 2/DRIF/2021 di approvazione degli schema tipo di:

- PEF quadriennale;
- relazione di accompagnamento al PEF quadriennale;
- dichiarazione di veridicità per i gestori di diritto privato e per i gestori di diritto pubblico

La tariffa per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani (TARI) – anno 2022 è quella elaborata da AMNU sulla base del piano finanziario predisposto secondo le nuove regole sulla base del

MTR-2 (Deliberazione ARERA 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025).

Si rende necessario far presente che le deliberazioni di approvazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali e dei rispettivi regolamenti devono essere approvate prima dell'approvazione del bilancio di previsione.

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

Recupero evasione ICI/IMUP	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021*	Esercizio 2022
Previsione iniziale	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accertamento	177.695,39	0,00	134.992,00	
Riscossione (competenza)	41.750,57	0,00	53.477,00	

- dati preconsuntivo 2021 al 22/12/2021

Per quanto riguarda l'attività di accertamento 2020, a seguito di problematiche connesse alla pandemia da Covid 19 che hanno influito sull'operatività dell'ufficio tributi, la notifica degli avvisi di accertamento è stata effettuata entro il 26 marzo 2021. Come previsto dall'art. 67 del DL 18/2020 e dai successivi chiarimenti del Mef, i termini di prescrizione e decadenza, per effetto della sospensione dell'attività di accertamento dal 8 marzo al 31 maggio 2020 sono posticipati di 85 giorni.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

Addizionale I.R.P.E.F.

L'ente *non ha previsto* l'applicazione dell'addizionale.

Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

A partire dal 2021, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 28/01/2021 è stato introdotto il Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria (Legge 160/2019 – comma 816) che sostituisce il canone di concessione e l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni e il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

Trasferimenti correnti dalla Provincia Autonoma di Trento

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2022 sottoscritto in data 16 novembre 2021 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, le parti hanno convenuto di definire le risorse di parte corrente da destinare nel 2022 ai rapporti finanziari con i Comuni, nell'ammontare complessivo di circa di 285,10 milioni di euro con la seguente destinazione:

- **accantonamenti statali:** risorse stanziare per le regolazioni dei rapporti finanziari tra la Provincia, il sistema delle autonomie locali e lo Stato (con un accollo da parte della Provincia di 4 milioni di euro);
- **trasferimenti compensativi;**
- **fondo specifici servizi comunali;**
- **fondo perequativo/solidarietà;**

I trasferimenti compensativi in materia di IMIS sono i seguenti:

- compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

Va inoltre considerato il costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

fondo perequativo/solidarietà;

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

- quota favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- quota per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- quota destinata alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- quota per le biblioteche;
- trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- quota da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- quota da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- quota da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993.

aggiornamento del modello di riparto del fondo perequativo/solidarietà:

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 il modello di riparto del fondo perequativo per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti è stato rivisto nel senso di includere nel modello sia il livello di spesa standard, definito per ciascun comune, sia il livello di entrate correnti proprie (tributarie ed extratributarie) in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato. La quota del fondo perequativo di ciascun comune è quindi determinata secondo i principi riportati nel medesimo Protocollo. La variazione complessiva del fondo perequativo 2020

rispetto al 2019 è applicata in modo graduale in 5 anni: le variazioni in aumento e in diminuzione sono introdotte con quote cumulative pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024. Le variabili finanziarie che concorrono al riparto sono aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili. Il medesimo Protocollo prevede inoltre che ai comuni che presentano negli ultimi tre anni una media dell'equilibrio di parte corrente negativo sia assegnata una ulteriore quota del fondo perequativo.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, tenuto conto dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario degli enti locali conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto:

- la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020;
- l'aggiornamento del calcolo della media degli equilibri correnti, aggiungendo il dato 2019 ai dati 2016, 2017 e 2018

In attuazione dell'impegno assunto dalla Giunta provinciale nell'ambito della Seconda interazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, per il 2022 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare complessivo di Euro 54.567.725,27 dei quali una quota pari a Euro 13.865.259,69 è relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015.

L'ex fondo investimenti pari a euro 551.720,17 (al netto della quota a copertura del rimborso alla Pat delle somme anticipate per l'estinzione dei mutui) viene destinato alle spese correnti per l'importo di € 320.000,00 pari al 58%; il superamento del limite della quota pari al 40% utilizzabile si è reso necessario per far fronte in particolare alla stima di maggiori spese per consumi energetici quali luce e gas per riscaldamento.

Il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, con nota n. 130562 del 2 marzo 2018, ha fornito nuove indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione, a partire dall'esercizio 2018, del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui, in particolare, l'ex Fondo investimenti minori è previsto al lordo della quota annuale di recupero delle somme anticipate al Comune e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui per euro 44.676,00.

Si evidenzia che il Protocollo d'intesa 2022 conferma i limiti all'utilizzo in parte corrente della quota ex FIM nelle seguenti modalità:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme rispettivamente sopra indicate per i diversi anni;
- i Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente l'intera quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

Non sono previsti contributi di organismi comunitari ed internazionali.

Proventi dei servizi pubblici

Il servizio idrico integrato è affidato in gestione alla società partecipata STET che accerta e riscuote direttamente dagli utenti i proventi e sostiene i relativi costi di gestione.

Con delibere della Giunta Provinciale n. 2436 e 2437 del 9 novembre 2007 la Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con gli organi rappresentativi dei comuni, ha apportato, rispettivamente, al testo unico delle disposizioni riguardanti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di fognatura e al testo unico delle disposizioni riguardanti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto alcune modifiche al sistema di tariffazione di tali servizi, modifiche che confermano sostanzialmente l'impianto che prevede la suddivisione dei costi in fissi e variabili e la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze e una tariffa legata a scaglioni di consumo. Il modello sopra indicato, nonostante le modifiche normative intervenute, resta allo stato attuale il modello di riferimento per la determinazione delle tariffe. Le tariffe del servizio acquedotto e fognatura devono pertanto essere adeguate al sistema tariffario di riferimento e raggiungere un grado di copertura dei costi pari a circa il 100%; Tra i proventi dei servizi sono previsti quelli del servizio di depurazione.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2022 sottoscritto in data 16 novembre 2021 le parti hanno concordato di giungere ad una complessiva revisione dei modelli tariffari collegati al ciclo dell'acqua di competenza dei Comuni (acquedotto e fognatura) operando di concerto tra Provincia e CAL come avvenuto in passato ai sensi dell'articolo 9 della L.P. n. 36/1993 anche al fine di assicurare ai cittadini della Provincia di Trento lo stesso diritto generale dell'accesso all'acqua e quindi un sistema di tutela equivalente a quello del c.d. "bonus idrico".

Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria (Legge 160/2019 – articolo 1 commi da 816 a 836)

A partire dal 2021 l'Ente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 28/01/2021 ha istituito e regolato il nuovo Canone unico che sostituisce il canone di concessione e l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni e il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

Sanzioni amministrative da codice della strada

La gestione del servizio di polizia locale è gestita in convenzione con altri Comuni. Fino all'esercizio 2019, il Comune di Pergine Valsugana, capofila della gestione associata, provvedeva alla gestione delle sanzioni e al riversamento ai comuni aderenti degli importi incassati nell'anno di competenza nell'ambito del riparto dei costi del servizio di polizia locale.

La gestione e la riscossione delle sanzioni per violazioni amministrative accertate dalla Polizia Locale è affidata dal Comune di Pergine Valsugana a Trentino Riscossioni spa (Società) tramite contratto di servizio. A decorrere dal 2020 la Società provvede al riversamento delle entrate derivanti dalla riscossione delle sanzioni amministrative del codice della strada, suddivise per competenza territoriale, direttamente ai singoli enti costituenti la Gestione associata, nel cui territorio è stata accertata l'infrazione, secondo le modalità individuate nel contratto di servizio.

Nel bilancio 2022-2024 sono pertanto state stimate le entrate in relazione alla previsione di sanzioni elevate e il relativo fondo crediti di dubbia esigibilità.

Rimangono ancora previsti e contabilizzati per cassa le entrate derivante dai ruoli per sanzioni elevate prima dell'esercizio 2020 fino ad esaurimento.

L'importo previsto per incassi su ruoli ante 2020 pari a euro 6.000,00 e l'importo stimato delle sanzioni al codice della strada elevate pari a 73.000,00 al netto del relativo FCDE pari a 23.500,00 viene destinato per il 50% alla spesa corrente nel rispetto dei vincoli posti dagli art. 208 e 142 del codice della strada.

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
sanzioni ex art.208 co 1 cds	65.000,00	52.000,00	52.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 cds	8.000,00	8.000,00	8.000,00
TOTALE ENTRATE	73.000,00	60.000,00	60.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	23.500,00	23.500,00	23.500,00
Percentuale fondo (%)	32,19	39,17	39,17

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti euro 140.000,00 per prelievo utili e dividendi da organismi partecipati sulla base dell'assestato anni precedenti.

Società	2022	2023	2024
AM Ambiente (ex STET e AMNU)	137.500,00	137.500,00	137.500,00
Trentino Riscossioni	250,00	250,00	250,00
Trentino Digitale	250,00	250,00	250,00
Trentino Mobilità	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00

Contributi per permesso di costruire (e sanzioni edilizie)

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	importo	% spesa corrente
2013	200.328,56	0,00%
2014	475.786,70	0,00%
2015	196.824,59	0,00%
2016	326.521,99	0,00%
2017	106.371,98	0,00%
2018	154.911,38	0,00%
2019	213.645,40	0,00%
2020	158.194,49	0,00%
2021	190.000,00	10,52%
2022	130.000,00	0,00%
2023	120.000,00	0,00%
2024	120.000,00	0,00%

La previsione per l'esercizio 2022 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2019 (Titolo IV)	Esercizio 2020 (Titolo IV)	Esercizio 2021 * (Titolo IV)	Esercizio 2022 (Titolo IV)
Previsione assestate				130.000,00
Accertamento	213.654,40	158.194,49	227.094,32	
Riscossione (competenza)	213.654,40	158.194,49	227.094,32	

* Accer.to preconsuntivo 2021 al 21/12/2021

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2022-2024 per macroaggregati di spesa corrente è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

	macroaggregati	assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
101	Redditi da lavoro dipendente	3.406.394,57	3.363.031,46	3.324.407,00	3.316.227,00
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	234.710,00	230.350,00	216.870,00	216.720,00
103	Acquisto di beni e servizi	4.470.905,85	3.904.377,00	3.559.005,00	3.500.643,00
104	Trasferimenti correnti	1.251.695,85	989.450,00	945.550,00	945.550,00
105	Trasferimenti di tributi				
106	Fondi perequativi				
107	Interessi passivi	500,00	300,00	300,00	300,00
108	Rimborsi e poste correttive delle entrate	13.783,84	8.800,00	5.500,00	5.500,00
109	Altre spese correnti	1.147.314,57	832.572,00	677.697,00	682.649,00
	Totale Titolo 1	10.525.304,68	9.328.880,46	8.729.329,00	8.667.589,00

Spese di personale

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2022 sottoscritto in data 16 novembre 2021 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, per l'anno 2022 le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021. Con specifico provvedimento assunto d'intesa la Provincia provvederà all'adeguamento delle deliberazioni sopra indicate. Le parti hanno condiviso inoltre l'opportunità di estendere anche per il 2022 la possibilità per i Comuni di assumere a tempo determinato - anche a tempo parziale - e per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del DL 34/2020.

La disciplina può essere riassunta come segue:

- per i soli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti è stato introdotto il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019.
- ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti è consentito di assumere personale oltre il limite di spesa sostenuta nel 2019, secondo i criteri e le modalità definiti dall'intesa, se:

- a) nell'anno 2019 il comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza;
- b) il comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

Tutti i comuni possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette. Inoltre tutti i comuni possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Riqualificazione della spesa corrente

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento). Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 le parti avevano concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune avesse o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa. L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze, non ancora interamente valutabili, in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020 e 2021 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini. Il protrarsi di tale emergenza e la necessità: - di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese; - di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2022, hanno ritenuto opportuno sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa. Le parti hanno concordato quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale, come specificati nel paragrafo precedente.

Altre spese correnti

Comprende l'IVA split payment (scissione contabile) da attività commerciale, le migliori boschive da versare alla PAT, i premi di assicurazione e i seguenti fondi: fondo di riserva, fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo passività potenziali e gli stanziamenti di fondo pluriennale vincolato di parte corrente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti

relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2021-2023 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo a):

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio)

la Commissione ARCONET in risposta alla domanda n. 25 ha avuto modo di precisare quanto segue:

Un ente che rispetta il d.lgs. n. 118 del 2011 dall'esercizio 2015 che, per determinare l'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione 2018, intende utilizzare la facoltà di slittare il quinquennio di riferimento, per considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, con riferimento alla formula indicata nel punto 2) dell'esempio n. 5 dell'appendice tecnica, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria determina il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti nel modo seguente:

per gli anni dal 2012 al 2014

(incassi di competenza es. X + incassi c/residui X) : accertamenti esercizio X

per gli anni 2015 e 2016

(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) : accertamenti esercizio X

Nel bilancio di previsione 2022-24 l'accantonamento, senza abbattimenti, del fondo crediti dubbia esigibilità deve fare i conti anche con gli effetti dell'emergenza da Covid-19. Gli enti locali dovranno quantificare il Fondo crediti di dubbia esigibilità tenendo conto delle disposizioni a regime previste dai principi contabili, e in particolare delle regole nell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria. Le norme emergenziali introdotte dall'articolo 107-bis del DL 18/2020 hanno concesso una deroga per sterilizzare nel calcolo dell'Fcde gli eventi eccezionali del 2020. Dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono infatti calcolare l'importo da accantonare nel risultato di amministrazione o nel bilancio di previsione per i titoli 1 e 3 delle entrate prendendo a riferimento, nella percentuale di riscossione del quinquennio precedente, i dati 2019 al posto di quelli del 2020 e del 2021. Per determinare correttamente l'importo da stanziare nel programma 2 della missione 20, occorre considerare che la capacità di riscossione del quinquennio precedente, facendo esclusivamente riferimento ad anni armonizzati (successivi al 1° gennaio 2015), può essere calcolata soltanto con il metodo della "media semplice" (e non ponderata). La capacità di riscossione viene pertanto determinata rapportando le sole riscossioni della competenza sugli accertamenti. Applicando l'articolo 107-bis del DL 18/2020, potranno quindi essere utilizzate le annualità 2017/2021, essendo dati ormai definitivi, secondo lo schema 2017+2018+2019+2019+2019. Gli enti continueranno inoltre a potersi avvalere della facoltà, come già chiarito da Arconet con la Faq n.26, di sommare agli incassi in conto competenza anche quelli avvenuti nell'esercizio successivo (in conto residui), ma riferiti ad accertamenti dell'anno precedente (incassi anno n+1). Per poter usufruire di questa opportunità, dovranno però slittare indietro di un anno le annualità considerate, con la conseguenza che, per la determinazione dell'Fcde a bilancio 2022/2024 potranno utilizzare le annualità che vanno dal 2016 al 2020.

L'Organo di revisione ha accertato che è stato determinato il fondo con il metodo della media semplice per tutte le tipologie di entrate rilevanti ai fini del calcolo tranne nei casi in cui, in assenza di serie storiche sulla specifica voce di bilancio, detto metodo avrebbe portato ad un valore di accantonamento pari a 0,00. La parte più rilevante del fondo costituisce la svalutazione delle entrate derivanti da avvisi di accertamento IMIS (euro 15.000,00) e la svalutazione delle sanzioni amministrative al Codice della strada e a

regolamenti. Non disponendo di serie storiche quinquennali in merito alla capacità di riscossione di dette entrate, è stata stimata una percentuale di non riscossione pari al 25% per gli avvisi di accertamento e pari al 32% su sanzioni al codice della strada di cui all'art. 208 e 37,5% su sanzioni al codice della strada di cui all'art. 142 (strade provinciali) e 25% (strade comunali) e 66% su sanzioni a regolamenti sulla base di dati forniti dal Corpo intercomunale di polizia locale.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2022-2024 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2022					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
	PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.960.500,00	5.715,00	15.000,00	0,5070
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.925.500,00			
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	35.000,00	5.715,50	15.000,00	42,8570
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.960.500,00	5.715,50	15.000,00	0,0051
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.005.695,00			-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	3.005.695,00	-	-	-
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.627.000,00	14.538,88	14.600,00	0,90
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	80.500,00	2.350,80	24.500,00	30,44
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	140.000,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.379.735,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.227.235,00	16.889,68	39.100,00	0,0121
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.994.767,62			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	5.994.767,62			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	184.000,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	184.000,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	30.000,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	455.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	6.663.767,62	-	-	-
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	15.857.197,62	22.605,18	54.100,00	0,0034
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	9.193.430,00	22.605,18	54.100,00	0,0059
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	6.663.767,62	-	-	-

Esercizio finanziario 2023					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.005.500,00	5.715,50	15.000,00	0,4990
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.970.500,00			
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	35.000,00	5.715,50	15.000,00	42,857
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.005.500,00	5.715,50	15.000,00	0,0050
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.626.548,00			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	2.626.548,00	-	-	-
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.421.560,00	14.538,88	14.600,00	1,027
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	64.500,00	2.350,80	24.500,00	37,9840
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	140.000,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.292.735,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.918.795,00	16.889,68	39.100,00	0,0134
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	716.000,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	716.000,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	59.000,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	35.000,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	132.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	942.000,00	-	-	-
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	9.492.843,00	22.605,18	54.100,00	0,0057
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	8.550.843,00	22.605,18	54.100,00	0,0063
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	942.000,00	-	-	-

Esercizio finanziario 2024					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.005.500,00	5.715,50	15.000,00	0,499
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.970.500,00			
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	35.000,00	5.715,50	15.000,00	42,857
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.005.500,00	5.715,50	15.000,00	0,0050
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.626.548,00			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	2.626.548,00	-	-	-
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.368.000,00	14.538,88	14.600,00	1,067
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	64.500,00	2.350,80	24.500,00	37,984
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	140.000,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.292.735,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.865.235,00	16.889,68	39.100,00	0,0136
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	365.500,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	365.500,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	129.000,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	35.000,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	132.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	661.500,00	-	-	-
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	9.158.783,00	22.605,18	54.100,00	0,0059
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	8.497.283,00	22.605,18	54.100,00	0,0064
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	661.500,00	-	-	-

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario è previsto per l'anno 2021 in euro 80.000,00 pari al 0,86% delle spese correnti e rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL**

Fondi per spese potenziali

L'Ente ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo passività potenziale sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a proprio carico formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente.

L'Ente ha analizzato gli attuali contenziosi in essere e rilevato che per alcuni di essi in primo grado il giudizio è stato favorevole all'amministrazione e con riferimento a un contenzioso legato a riserve presentate dalla ditta esecutrice, le figure tecniche operanti per l'amministrazione (RUP e DL) hanno ritenuto non dovute le riserve; altri contenziosi in essere riguardano aspetti coperti dalla assicurazione RC terzi, per gli anni 2022-2024, pertanto è stato previsto prudenzialmente un importo annuo a titolo di fondo rischi pari a euro 5.000,00.

FONDO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accantonamento rischi contenzioso	5.000,00	50.000,00	5.000,00
Accantonamento oneri futuri	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	3.350,00	3.350,00	3.350,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti (da specificare: ad esempio: rimborso TARI)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.350,00	53.350,00	8.350,00

(1)

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

a fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del Tuel le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione

Fondo di riserva di cassa

Nel bilancio è stato iscritto il fondo di riserva di cassa pari a 80.000,00 euro.

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali):

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

L'art. 1 – Comma 859 – della Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019. ha previsto che a partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

– se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2019) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2018) di almeno il 10%.

In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio

– se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi) devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Inoltre, il comma 857 prevede che nell'anno 2020, le suddette misure di accantonamento al Fondo sono raddoppiate nei confronti degli enti di cui al comma 849 che non hanno richiesto l'anticipazione di liquidità entro il termine di cui al comma 853 e che non hanno effettuato il pagamento dei debiti entro il termine di cui al comma 854.

Il successivo comma 862 prescrive che entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni, con delibera di Giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.






Inoltre, ai sensi del comma 868. a decorrere dal 2020, le misure di cui al comma 862, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto nel corso dell'esercizio 2021 a:

- pubblicare l'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art.33 del D.Lgs.33/2013;
- trasmettere alla Piattaforma elettronica entro il 31/01/2021 l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla data del 31/12/2020 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

Si riporta di seguito la situazione rilevabile dalla piattaforma di certificazione crediti al 21/01/2021 dell'indicatore sui tempi di pagamento dei debiti:

RISULTATI

Preview	Anno di pagamento		Trimestre di pagamento	ITP
	2021		1	-6.07
	2021		2	-4.42
	2021		3	-6.27
	2021		4	-6.58
	2021		-	-6.02

ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Peraltro, sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 introduce Modificazioni della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, della legge sul personale della Provincia 1997, della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6, e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 relative alle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali, al personale degli enti strumentali e ai servizi pubblici.

Il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" è stato integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, tra l'altro, proroga al 30 settembre 2017 il termine per effettuare la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute.

Con deliberazione n. 31 del 27 settembre 2017 il Consiglio comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, nel quale motiva l'opportunità di mantenere tutte le partecipazioni dirette con esclusione del Macello Pubblico Alta Valsugana s.r.l. dove ritiene necessaria la dismissione del servizio pubblico di macellazione a far data dal 01.01.2018 e di procedere alla liquidazione della società, che dovrà essere effettuata entro il 31.12.2018; per le partecipazioni indirette è previsto di non dover sollecitare l'adozione di alcuna misura di riorganizzazione dell'Ente con esclusione di Enervals S.r.l. e Cassa Rurale Alta Valsugana Soc. Coop. per le quali il Comune, per le motivazioni esposte nel documento, ritiene opportuno di stabilire, quale indirizzo per la società STET S.p.a., di procedere all'alienazione delle partecipazioni.

STET con nota prot. 2017-0004770 del 23.11.2017 ha comunicato alla Cassa Rurale Alta Valsugana Soc. Coop. che a seguito della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche non ricorrono i presupposti per la legittima detenibilità di tale partecipazione. In data 22/12/2017 STET S.p.a. ha

deliberato il recesso da Cassa Rurale Alta Valsugana Soc. Coop. e quindi da tale data il Comune di Levico Terme non partecipa più indirettamente in tale società.

Per quanto riguarda la società Enervals S.r.l., in data 20/04/2018 è stato nominato il Sig. Sbetta Marco, quale liquidatore della società.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 41 del 28 dicembre 2018 è stata approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2017, accertandole come da allegato "A" del provvedimento citato.

Successivamente all'adozione del citato provvedimento la società Macello Pubblico Alta Valsugana Srl ha pubblicato l'avviso d'asta di alienazione dei beni immobili di proprietà, con termine di scadenza per la presentazione delle offerte al giorno 4 marzo 2019.

Nella seduta del 30 aprile 2019 il Presidente fa presente all'assemblea dei soci che i tre tentativi d'asta esperiti per la vendita dell'immobile e delle attrezzature sono andati deserti per cui si rende necessario un ulteriore tentativo di vendita mediante trattativa privata. L'assemblea dei soci, acquisite le informazioni in merito ai tentativi d'asta esperiti, conferisce mandato al Liquidatore di porre in atto le procedure previste dalle vigenti disposizioni di legge per la vendita dei beni aziendali mediante trattativa privata informando peraltro l'assemblea dei soci, appositamente convocata, sull'esito della trattativa prima di giungere alla sua definitiva conclusione.

Nell'assemblea del 7 agosto 2019 si prende in esame l'offerta pervenuta in esito al quarto tentativo d'asta e si rinvia la decisione in merito a successiva assemblea.

In data 04.11.2020 l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto del capitale netto di liquidazione. Come risultante dalla visura di chiusura, la società ha cessato l'attività in data 04/11/2020 e risulta cancellata dal registro imprese in data 19.11.2020.

Nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale prevista per il 29.12.2021 è previsto l'approvazione del provvedimento con il quale l'Ente ha effettuato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune – art. 20, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 confermando il precedente orientamento espresso con la deliberazione di ricognizione ordinaria sopra richiamata.

Elenco degli organismi partecipati

Denominazione e data della costituzione	Servizi prevalenti	Quota %
STET Spa	Distribuzione e produzione energia elettrica, distribuzione gas naturale e gestione servizi idrici, illuminazione pubblica	18,97%
AMNU Spa	Gestione ciclo dei rifiuti urbani	11,35%
TRENTINO MOBILITA' Spa	Gestione parcheggi a pagamento	1,11%
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA soc. coop.	Promozione turistica	1,725%
TRENTINO RISCOSSIONI Spa	Gestione di funzioni e attività nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	0,0688%
TRENTINO DIGITALE Spa	Gestione servizi informatici	0,0331%
DOLOMITI ENERGIA Holding Spa	Servizio distribuzione gas naturale	0,00098%
Consorzio dei Comuni Trentini	Servizi ai soci	0,51%

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2022-2024 (totale triennio)

	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO
	STET	AMNU	Trentino Riscossioni	Consorzio dei Comuni	Dolomiti Energia	Trentino Digitale
Per contratti di servizio	252.000,00					
Per concessione di crediti						
Per trasferimenti in conto esercizio						
Per trasferimento in conto capitale	240.000,00					
Per copertura di disavanzi o perdite						
Per acquisizione di capitale						

Stet: manutenzione ord. e straord. illuminazione pubblica

Accantonamento a copertura di perdite

Nessuna società ha registrato perdite negli ultimi tre esercizi consecutivi o ha utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2021, non evidenziano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

8.399.323,71 = per l'anno 2022

942.000,00 = per l'anno 2023

661.500,00 = per l'anno 2024

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

RISORSE	2022	2023	2024
avanzo d'amministrazione	€ -	€ -	€ -
FPV in parte capitale	€ 1.735.556,09		
avanzo di parte corrente (margine corrente)	€ -	€ -	€ -
alienazione di beni e concessioni cimiteriali	35.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
contributo per permesso di costruire e sanzioni edilizie	130.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00
saldo positivo partite finanziarie	€ -	€ -	€ -
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	€ 6.178.767,62	€ 775.000,00	€ 494.500,00
trasferimenti in conto capitale da altri	20.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
mutui	€ -	€ -	€ -
prestiti obbligazionari	€ -	€ -	€ -
leasing	€ -	€ -	€ -
altri strumenti finanziari	€ -	€ -	€ -
altre risorse non monetarie	€ 300.000,00	€ -	€ -
totale	€ 8.399.323,71	€ 942.000,00	€ 661.500,00

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2022, 2023 e 2024 NON sono finanziate con indebitamento.

				anno 2022	anno 2023	anno 2024
apertura di credito						
assunzione mutui						
assunzione mutui flessibili						
prestito obbligazionario						
prestito obbligazionario in pool						
cartolarizzazione di flussi di entrata						
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività						
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione						
cessione o cartolarizzazione di crediti						

Investimenti senza esborsi finanziari

Sono programmati per gli anni 2022-2024 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nella spesa come segue:

				2022	2023	2024
opere a scomputo di permesso di costruire						
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche				300.000,00		
permuta				-		
project financing						
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006						
Totale				300.000,00	0,00	0,00

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2022, 2023 e 2024 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Alla luce dell'intesa raggiunta con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2022 e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 le parti hanno confermato la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2022.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 2.437.393,86
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 3.585.766,48
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 3.612.100,14
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 9.635.260,48
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 963.526,05
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	€ 0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributivi erariali in conto interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 963.526,05
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	€ 714.802,99
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 714.802,99
DEBITO POTENZIALE	
e di altri soggetti	0,0000
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	(XX,XX)
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2022	2023	2024
Interessi passivi	300,00	300,00	300,00
Entrate correnti	9.193.430,00	8.550.843,00	8.497.283,00
% entrate correnti	0,00%	0,00%	0,00%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

Diversamente dalle istruzioni fornite in passato, il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, con nota n. 130562 del 2 marzo 2018, fornisce nuove indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione, sul bilancio di previsione 2018- 2020 e successivi, del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui, a partire dall'esercizio 2018.

In particolare dovranno essere previste, a partire dall'esercizio finanziario 2018, le seguenti iscrizioni a bilancio:

- PARTE ENTRATA: stanziamento dell'ammontare del trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori al lordo della quota annuale di recupero definita dalla delibera n. 103512016 (l'entrata corrispondente al rimborso della quota annuale di recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui è contabilizzata al Titolo II delle Entrate, voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.02.000 (ex Fim);

- PARTE SPESA: stanziamento della quota annuale di recupero, nella Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo IV della Spesa "Rimborso prestiti", alla voce del piano dei conti integrato "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Amministrazioni locali" (U.4.03.01.02.000).

In termini di cassa, il rimborso della quota annuale potrà avvenire disponendo la regolazione contabile a carico dei fondi impegnati alla voce "Rimborso prestiti" per l'ammontare della quota di recupero, da conteggiare a favore del capitolo di entrata relativo al trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori.

La previsione di spesa per gli anni 2022, 2023 e 2024 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	848.828,53	804.153,35	759.478,17	714.802,99	670.127,81	625.452,63
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	804.153,35	759.478,17	714.802,99	670.127,81	625.452,63	580.777,45

I dati si riferiscono alla restituzione alla PAT delle somme anticipate per l'estinzione anticipata dei mutui.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2021	2023	2024	
Oneri finanziari							
Quota capitale	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18	
Totale	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18	44.675,18	

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non prevede** l'estinzione anticipata di prestiti.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente **non ha** prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento come da prospetto seguente:

	2022	2023	2024
Garanzie prestate in essere	0,00	0,00	0,00
Accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite indebitamento	0,00	0,00	0,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2021;
- alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL, tenuto conto dell'utilizzo di una consistente quota del FIM in parte corrente;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti provinciali;
- del rispetto delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica tenuto conto della Legge 145/2018;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità (tenuto conto di quanto specificato nella sezione competente);
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici;

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica e alla riqualificazione della spesa corrente

Riguardo a questi aspetti si rinvia a quanto già specificato nelle relative sezioni del presente parere.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento alle scadenze di legge.

e) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.
- L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-quinquies dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio pur nella considerazione dello stato di incertezza dovuto alla situazione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 e ai conseguenti effetti sui bilanci degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2022-2024 e sui documenti allegati.

IL REVISORE DEI CONTI

(dott. Trentin Ruggero)

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/1993).